

Appendo il registro al chiodo, l'ultimo giorno di scuola di Giosuè Romano

Pubblicato: Giovedì 7 Giugno 2018



La riflessione di **Giosuè Romano**, professore di letteratura e storia al Daverio Casula, all'ultimo giorno di lavoro dopo una vita passata al servizio della scuola.

Ultimo giorno di scuola. Ma proprio l'ultimo! Mentre scrivo sono frastornato da un pulviscolo di ricordi: la passione che ci ho messo, le innumerevoli domeniche a correggere compiti, la magia di certi giorni di lezione, il mio amato, sempreverde, Dante, le gare sulle date e sulle "minuzie storiche" ogni fine anno, le risate che mi sono fatte anche leggendo e/o ascoltando "cose che voi umani..." **Ho reso lieve il mio lavoro non rinunciando al buonumore perché si può essere esigenti e professionali col sorriso sulle labbra:** non è vero che gli afflitti siano più intelligenti!

Mi sono sforzato di insegnare che la **Cultura** è un **valore inossidabile**, un bene di rifugio e che il Sapere non può essere svilito dal circolo vizioso e anti-pedagogico: spiegazione-verifica-voto. Il Sapere vero (che si regala e non si vende) è Bellezza. Bellezza e fascinazione: ti lascia in bocca il retrogusto saporito delle cose buone, "quelle" per cui vale la pena di vivere.

L'obiettivo vero del mio essere docente è stato quello di contribuire, attraverso lo studio, a **formare Cittadini consapevolmente critici**, non sudditi obbedienti: i signorsì ottusi fanno comodo a chi comanda ma, oggi più che mai, c'è bisogno di gente che faccia "girare le rotelle". È per questo che **ho**

valutato, mai giudicato.

Ho avuto la fortuna di incontrare colleghe e colleghi di notevole spessore culturale ed umano. Ne ricordo e ne saluto alcune/i pur sapendo che avrò qualche colpevole dimenticanza: Fabio, Franco, Annamaria, Raffaella (che non ci sono più) e poi il Sigi, Nicoletta, Iolanda, Giorgia, Liliana, Francesca, Alessandra, Domenico, la Mille, Carlo, Anna, Oieni, la Spriano e tanti ... tanti ancora.

E non posso non salutare il **personale ATA** che ha sempre sopportato pazientemente la mia proverbiale anarchia burocratica. E poi ci sono loro! **I miei studenti!** Quelli di oggi, di ieri e quelli del secolo scorso: mille e mille braccia per abbracciarli tutti!

Chi mi conosce sa che il da fare non mi mancherà... Mi mancherà la Scuola, mi mancherà perché ci ho creduto.

di Giosuè Romano